

Boutique Branà 1915

Altamura, Italy



A commercial space that tries to open up to the city by becoming a square itself, an interior that becomes an ideal continuation of the urban space. To define this new urban interior, **B+P Architects** started from the suggestion of Giorgio De Chirico's "Italian Piazzas", with the repeated arched wings that define and delimit the square.

De Chirico believes that *"the arched architectural structure is the metaphor of the eternal present, as an element that unites concreteness and abstraction, fullness and emptiness, interchange of interior and exterior, projection of light and shadow"*

(Baldacci 1997, p. 96).



The arch structure becomes a founding element of the project; the central monolithic artefacts, like vestiges of a lost architecture, define the central space that develops around the cube in dialogue with the luminous sphere above. The side arcades accompany customers on an ideal walk through the imaginary square.

Dynamic wings create a flexible space giving the customer the possibility to enjoy environments not as a scenographic backdrop, but as the continuation of the city that creeps inside the buildings: a new shopping experience that wants to put the culture of experience the public space, once marked by the noises of work in the city, but which slowly moves to the deafening silence of sluice gates.

Whole the space is characterized by white color which, like a canvas, welcomes the clothing in their most sparkling scene.

The only brushstrokes of color are represented by an Oikos Gold material surface that marks the inside of the central arches on the side walls. Instead, two different wallpaper graphics, ad hoc designed: one tell the depth of the arches and, the other a soft drapery, which makes the portals even more dynamic.

The furnishing system represents a metaphysical space, superbly revealed by the duo, cube and sphere, positioned in the center of the display system.





The basement, which houses men's fashion, is the protagonist of a less radical intervention than the ground floor, but which nonetheless renews its character. The large central pillar becomes the pivot around which the fashion carousel revolves, with satin-finish steel hangers. The new design of the space includes a corner dedicated to the classic man, while the existing windows are rethought as large windows projecting towards a luxuriant tropical garden. The wide windows look at an ethereal view of nature, as leading protagonist that will replant our towns in the urban reforestation.

To close this long project, in synergy with Branà Family, lover and taste of beauty, B+P Architects have developed a bright and functional project suitable for the product, and focused on central islands, rails alongside the walls for the displaying system thus avoiding diffused and flat lighting. The lighting system designs brushstrokes of rational light and indirect light, which play together for a real *coupe de théâtre*, without which the architectural space would have an absolutely different perception.



UN FASHION STORE CHE SI APRE ALLA CITTÀ CON UN INTERNO CHE DIVENTA IDEALE PROSECUZIONE DELLO SPAZIO URBANO



Concept, Architectural Project, Lighting Project and Works Management
B+P Architetti
 Alessia Bettazzi and Pierluigi Percoco Architects
 Location **Altamura**, Bari, Italy
 Area **318 sqm**
 Photos courtesy **Pierangelo Laterza**

BOUTIQUE BRANÀ 1915 ALTAMURA

Per definire questo nuovo interno urbano, **Alessia Bettazzi** e **Pierluigi Percoco** dello **Studio B+P Architetti**, hanno tratto spunto dalla suggestione delle "Piazze d'Italia" di Giorgio De Chirico, con le ripetute quinte ad archi che vanno a circoscrivere e delimitare la piazza. Come riportato dal pittore: "la struttura architettonica ad archi è la metafora dell'eterno presente, in quanto elemento che riunisce in sé concretezza e astrazione, pieno e vuoto, interscambio di interno ed esterno, proiezione di luce e ombra" (Baldacci 1997, p. 96).

La struttura ad arco diventa elemento fondante dell'intervento; i manufatti monolitici centrali, come vestigia di un'architettura perduta, definiscono lo spazio centrale che si sviluppa attorno al cubo in dialogo con la sfera luminosa soprastante; i portici laterali accompagnano i clienti in un'ideale passeggiata nella piazza immaginaria; quinte dinamiche creano uno spazio flessibile dando la possibilità al cliente di fruire di ambienti pensati non come una quinta scenografica, ma come la continuazione della città che si insinua all'interno degli edifici: una nuova esperienza di acquisto che vuole mettere al centro la cultura del vivere lo spazio pubblico, un tempo segnato dai rumori del lavoro nella città, ma che piano piano cede il passo al silenzio assordante delle saracinesche chiuse. Tutto l'involucro è caratterizzato dal colore bianco che, come una tela, accoglie i capi di abbigliamento nella loro più sfavillante presenza scenica. Le uniche pennellate di colore sono rappresentate da una superficie materica Oro di Oikos che segna l'interno degli archi centrali, sulle pareti laterali.



Invece due differenti grafiche di carta da parati, disegnata ad hoc per l'intervento, raccontano l'una la profondità delle arcate e, l'altra, un morbido drappeggio, che rende ancora più dinamici i portali. Tutti gli arredi sono disegnati per rappresentare uno spazio metafisico, palesato in maniera eccellente dal duo, cubo e sfera, posizionati al centro dello spazio espositivo. Il piano interrato, che ospita la moda maschile, è protagonista di un intervento meno radicale rispetto al piano terra, ma che comunque ne rinnova il carattere. Il grande pilastro centrale diventa il perno attorno al quale ruota la giostra della moda con appendere in acciaio satinato. Nel nuovo disegno dello spazio viene ricavato un angolo dedicato all'uomo classico, mentre le vetrate esistenti vengono ripensate come delle grandi finestre proiettate verso un rigoglioso giardino tropicale; queste finestre luminose guardano ad una dimensione eterea della natura, qui pensata come attore che andrà a ripopolare le nostre città nella visione della riforestazione urbana. A chiudere questo lungo percorso progettuale, affrontato con la Famiglia Branà, mecenati del buon gusto e cultori del bello, B+P architetti ha sviluppato un progetto illuminotecnico funzionale all'esposizione del prodotto e focalizzato sulle isole centrali, per i tavoli, lungo le pareti laterali, che accolgono l'appeso, e sui portali centrali, evitando così un'illuminazione diffusa e piatta. Un'illuminazione pensata con pennellate di luce razionale e luce indiretta, che giocano assieme per dar vita al vero coupe de théâtre, senza il quale lo spazio architettonico avrebbe una percezione assolutamente diversa. •